Vorrei aprire i lavori di questo pomeriggio facendo un accenno allo spirito che anima questo incontro e alcuni ringraziamenti.

Per me che insegno diritto amministrativo e per Fabio Macioce, filosofo del diritto, questo pomeriggio rappresenta un’incursione in un ambito che non ci appartiene come studiosi, ma a cui teniamo moltissimo in quanto persone ed educatori.

Come tanti, siamo profondamente colpiti dalle tensioni e dalle notizie di gesti sempre più violenti che interessano cittadine e cittadini iraniani.

Abbiamo pensato che fosse necessario parlarne con gli studenti e agli studenti alla ricerca di una comprensione ampia della cultura e della società dell’IRAN. Abbiamo deciso di farlo attraverso uno sguardo pluridisciplinare che mette al centro la letteratura.

La letteratura aiuta sempre a comprendere le tante sfaccettature, gli aspetti reconditi e contraddittorio della personalità umana e - attraverso questa – delle società.

La letteratura consente anche di viaggiare in un “altro mondo”.

Le allieve di Nafisi entrando nel suo piccolo soggiorno a Teheran per leggere insieme Nobokov entravano in un universo autonomo. Togliendosi il velo “si levavano di dosso molto di più. Lentamente, ognuna di loro acquisiva una forma, un profilo, diventava il suo proprio inimitabile sé”.

Per questi motivi, per capire e per viaggiare in un altro mondo, presentiamo oggi il libro curato da Abolhassan Hatami.

E qui il mio primo ringraziamento va all’ambasciatore Paolo Sannella, che non solo ci ha parlato di questo libro prezioso, ma ci ha anche presentato Abolhassan, Gaudia Sciacca (che ci leggerà alcuni racconti), l’editore Franco Esposito. Grazie a queste persone speciali siamo entrati in contato con il prof. Adriano Rossi presidente dell’Associazione internazionale di studi sul mediterraneo e l’oriente.

Ringraziamo Paolo Sannella anche perché ci fa l’onore di concludere portando il discorso sulle possibili reazioni delle politica internazionale ai disordini che agitano la società iraniana, tema di centrale interesse per i nostri studenti, soprattutto quelli che animano il Cenacolo di studi internazionali, che ha organizzato con noi questo incontro e di cui scoprirete qualcosa di più nel corso del pomeriggio.

Infine il mio personale ringraziamento va al Rettore e alla LUMSA che mi hanno consentito di lavorare per un brevissimo periodo all’università della Pennsylvania, dove ho conosciuto una giovane avvocatessa costretta a lasciare il suo lavoro e la sua vita in Iran, che interverrà oggi intervistata dagli studenti del Cenacolo.

Vorrei concludere invitando le studentesse e gli studenti a non considerare mai le loro libertà come scontate, neppure la libertà di leggere.

Nicoletta Rangone